

# Cultura

## & Tempo libero



### Il vernissage

Wolfgang Laib, dodici lavori per Artiano

Per la sua quarta mostra nella galleria Alfonso Artiano in piazzetta Nilo, a Napoli, Wolfgang Laib presenta dodici nuovi lavori, alcuni dei quali pensati in stretta relazione con lo spazio della galleria napoletana. L'impiego di materiali naturali come cera d'api, riso, polline, e di elementi organici combinati con il bianco freddo opalescente del marmo e con solidi elementi d'ottone, caratterizzano la ricerca e la pratica dell'artista. Vernissage ore 12.

Le reazioni all'invito lanciato dal presidente di Confindustria Boccia a «CasaCorriere»

# Imprenditori: sogni da mecenate

## «Ecco i monumenti da salvare»

Ambrogio Prezioso

«San Giovanni Maggiore e San Marcellino»



Ambrogio Prezioso

«Uno dei luoghi su cui già c'è l'impegno dell'ordine degli Ingegneri a cui è affidata è la chiesa di San Giovanni Maggiore. Ma l'impegno deve essere maggiore perché è ancora poco utilizzata. I monumenti devono poter vivere senza pensare che sia un sacrilegio. E poi il Chiostro di San Marcellino. Perché non poter riutilizzare le antiche celle come stanze per studenti e turisti?»



Vincenzo Boccia, Enzo d'Errico e Giuseppe Galasso a «CasaCorriere»

di Simona Brandolini

L'ingresso di Sant'Andrea delle Dame un tempo deposito ora restituito al suo splendore per CasaCorriere. Mai luogo è stato più simbolicamente adatto per lanciare la proposta del presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Che, durante il quinto appuntamento organizzato dal Corriere del Mezzogiorno dedicato al mecenatismo, ha detto: «Si dovrebbe stilare una lista di luoghi o monumenti che i privati possono adottare. Immaginate il piacere di poter accompagnare un proprio cliente in un monumento messo sotto la propria tutela». Che lo «Stato non ce la possa fare da solo», per dirla con lo storico Giuseppe Galasso, è il fulcro di un dibattito annoso intorno alla manutenzione, al recupero e gestione dell'immenso patrimonio artistico e architettonico nazionale.

L'invito del leader di viale dell'Astronomia, campano tra le altre cose, arriva all'indomani dei dati sulle risorse rac-

Si dovrebbe stilare una lista di luoghi o di monumenti che anche i privati possano adottare

molate con «art bonus» dal ministero dei Beni culturali. I mecenati, ci sono in Italia, ma più al Nord che al Sud. E dei circa 124 milioni totali solo 720 mila euro dalla Campania, che può contare su appena 107 investitori sul totale di 3401 da tutta Italia. Questione di sensibilità? «Decisamente no», spiega il presidente degli industriali partenopei, Ambrogio Prezioso. «È un problema di volumi di affari». E anche di equilibrio, prosegue il ragionamento il leader dei costruttori, Francesco Tuccillo: «Il pubblico e il privato possono e devono operare insieme oggi», spiega, «ma si devono creare le condizioni per farlo al meglio. Per alcuni beni si può pensare di investire risorse per il solo recupero, ma per altri oltre alla cura è necessario che ci sia una partecipazione alla gestione». Insomma c'è tutta la disponibilità da parte dei privati e anche qualche idea di luoghi del cuore da poter restituire alla città. Abbiamo chiesto a quattro di loro tra cui Prezioso e Tuccillo, oltre a Paolo Scudieri e Stefania Brancaccio la propria lista. E non mancano le sorprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania Brancaccio

«Il Conservatorio con le strade limitrofe»



Stefania Brancaccio

«Da sempre il mio impegno è destinato ai giovani. E allora non riesco a immaginare un luogo da far rivivere se non in questa chiave. Penso a tutta la zona del Conservatorio, che sta cadendo a pezzi, ai teatri di musica. Il San Carlo è già abbondantemente aiutato, ma ci sono altri spazi da destinare ai nostri ragazzi che attraverso la musica possono tornare ad amare e rispettare la propria città»

Francesco Tuccillo

«Le Torri aragonesi lungo via Marina»



Francesco Tuccillo

«Visto che finalmente dopo anni si sta rifacendo il manto stradale di via Marina, perché non tentare di dare un volto diverso ad una zona che sembra di passaggio ma ha monumenti meravigliosi. Penso alle Torri aragonesi. E poi al recupero di una parte dell'ospedale della Pace in via dei Tribunali. Infine agli scavi San Carminiello in via Duomo. Tutte porzioni di città abbandonate»

Paolo Scudieri

«L'antico imbarcadero di via Caracciolo»



Paolo Scudieri

«A Napoli e in Campania c'è l'imbarazzo della scelta. Ma direi che ora più che mai, se si vuole rilanciare la città e si vuole fare sviluppo attraverso il turismo, bisogna puntare risorse pubbliche e private sul centro storico, che è uno scrigno considerato zona degradata. Ma io mi sono letteralmente innamorato di un antico imbarcadero in pietra lavica in via Caracciolo. Oggi è transennato»

### Il libro della settimana



di Mirella Armiero

COM'È COMICA  
LA PROVINCIA  
DEL PROFONDO SUD

Che Gaetano Cappelli sia un sapiente alchimista di elementi letterari è cosa risaputa. Ma per fortuna lo scrittore lucano riesce ancora a sorprenderci. Per esempio nel nuovo *Una medium, due bovary* e il mistero di Bocca di Lupo (*Marsilio*) affina ancor più del solito le sue armi narrative. Cappelli sfronda, sintetizza, stilizza con maestria personaggi e situazioni e alla fine riesce a evitare «sbrodolamenti». Il romanzo è agile, un felice divertimento che oltrepassa i confini del genere «commedia grottesca» per tratteggiare scenari di vita paesana del nuovo millennio, con personaggi che si dibattono tra inedite ambizioni letterarie e vecchi retaggi di pregiudizio e maldicenza.



A fare da perno intorno a cui si muove la trama è uno scalcagnato scrittore, Guido Galliano, che si trova all'improvviso coinvolto in qualità di «arbitro» in una sfida letteraria tra due avvenenti matrone che un tempo erano state amiche. Visto il periodo di magra, Galliano accetta l'incarico ben remunerato di occuparsi di un romanzo sulla famosa medium ottocentesca Eusapia Palladino. Così si fa ospitare a Minervino, in Puglia, profondo sud, nella tenuta della baronessa e di suo marito, per insegnarle i rudimenti della scrittura letteraria. Ma l'incarico non sarà facile e Galliano incontrerà non poche distrazioni sulla sua strada. Cappelli

prosegue sulla via tracciata nei precedenti romanzi, in cui personaggi sghangherati e cinici si trovano a vivere imprese modernamente picaresche, in un meccanismo complicato ma perfettamente congegnato. Nel romanzo appaiono mogli dissolute, nobili russe, improbabili cantanti, boss aspiranti attori, fino ad Agatha Christie e Gabriele D'Annunzio redivivi. È un gioco funambolico di equilibrio, quello di Cappelli, tra il piacere di narrare e il mestiere di far funzionare l'ingranaggio. In *Una medium, due bovary* e il mistero di Bocca di Lupo il primo sembra prevalere nettamente sul secondo, per fortuna di noi lettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA